

INFO COBAS
26 AGOSTO 2013

1 - IN USCITA IL N. 51 DEL GIORNALE COBAS

2 - INIDONEI, ITP, PRECARI, QUOTA 96. RIUSCITA LA PRIMA MOBILITAZIONE CONTRO I TAGLI MA SI SFIORA LA TRAGEDIA

3 - IMMISSIONI IN RUOLO COL CONTAGOCCE: SOLO 11268 POSTI

5 - AL VIA ANCHE I TFA SPECIALI (PAS) PER CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE NELLE CLASSI DISCIPLINARI

1 - IN USCITA IL N. 51 DEL GIORNALE COBAS

Il numero 51 (settembre-ottobre 2013) del giornale Cobas può essere letto e scaricato al seguenti url:
<http://www.cobas-scuola.it/>

Anche questo numero del giornale è ricco di informazioni e analisi su quanto sta accadendo alla scuola e su chi ci lavora e studia. Eccone il sommario:

18 ottobre 2013 sciopero generale contro le politiche di austerità.

La truffa della valutazione

Sistema nazionale di (s)valutazione. I devoti della misurazione se ne inventano un'altra.

Cocktail scolastico. Come convivono la scuola-quiz, la scuola-miseria e la scuola-azienda.

Retribuzioni miseria. Quanti soldi hanno perso i lavoratori della scuola in questi ultimi anni.

Il sistema scolastico integrato. In che direzione vanno l'Istruzione per gli adulti, la Scuola in carcere e l'Istruzione e formazione professionale.

Inidonei. Non si ferma la mobilitazione per una soluzione dignitosa.

ATA. La paradossale situazione degli assistenti amministrativi e tecnici precari. Assunzioni che non coprono il turnover. I tagli del SIDI.

Materia alternativa. Come creare 25.000 cattedre per i precari senza oneri aggiuntivi per lo Stato.

Istruzione penitenziaria. La situazione della scuola carceraria. Note sull'attuazione dei percorsi assistiti negli istituti penali.

La formazione professionale in Sicilia. Un sistema che si è voluto portare al collasso.

Disabilità. Con i BES il MIUR lede i diritti degli alunni disabili e riduce gli organici del sostegno.

Ennesimo scippo governativo. Ricorsi dei Cobas contro l'illegittima trattenuta del 2,5% sul Tfr.

Democrazia sindacale. Dopo la bocciatura dell'art. 19, ecco cosa deve contenere una legge che dia i diritti a tutti i lavoratori.

2 - INIDONEI, ITP, PRECARI, QUOTA 96. RIUSCITA LA PRIMA MOBILITAZIONE CONTRO I TAGLI MA SI SFIORA LA TRAGEDIA

Oltre 200 tra docenti ed ATA hanno protestato con i Cobas in piazza Montecitorio, ieri, 23 agosto, contro lo scorporo del pacchetto 'scuola' dal decreto D'Alia, nella prima convocazione post ferragostana del Consiglio dei Ministri. Nonostante la presenza del Ministro Maria Chiara Carrozza al sit-in (scesa per salutare i manifestanti), abbia costituito un gesto di evidente discontinuità con i suoi predecessori, la stessa considerazione non può essere fatta per gli altri rappresentanti del Consiglio dei Ministri.

Il gesto di disperazione della collega precaria amministrativa di Napoli, Virginia Taranto, di 55 anni, che si è cosparsa di alcool tentando di darsi fuoco, è infatti maturato di fronte ad un Consiglio dei Ministri dimostratosi sperimentalmente lontano dai drammi che una crisi, artatamente utilizzata per il definitivo smantellamento dello stato sociale, sta comportando nella vita reale delle persone.

Un Consiglio dei Ministri che non comprende neppure quali sono le vere urgenze sulle quali intervenire, che destina una misera manciata di posti ai docenti precari (11.268 posti a fronte di 150.000 incarichi annuali), che rifiuta di prendere concretamente in considerazione gli effetti devastanti della "norma della vergogna" con la quale si vorrebbero deportare i docenti malati per gravi patologie sui posti dei precari amministrativi e tecnici (che verrebbero così definitivamente licenziati dopo anni ed anni di lavoro), che non sa neppure quale sia il numero esatto del personale " Quota 96" (che non riesce ad andare in pensione come sarebbe nel loro diritto, bloccando così ulteriori posti per il personale docente e ATA precario), non dimostra di fare gli interessi del paese né di quei cittadini e di quelle cittadine che hanno affidato loro il mandato di rappresentarli.

Ciononostante, la giornata del 23 agosto segna un punto importante nella mobilitazione, perché ha aperto la nuova stagione di lotte del prossimo autunno ed ha saldato tra di loro i vari spezzoni di categoria in lotta, inidonei, ITP, precari (amministrativi e tecnici e docenti), quota 96, che si sono dati appuntamento per settembre, definendo un calendario di interventi sui singoli territori, per consolidare la strada intrapresa. Si ricomincia il 2 settembre!

24.8.13

Anna Grazia Stammati
(Esecutivo Nazionale Cobas Scuola)

3 - IMMISSIONI IN RUOLO COL CONTAGOCCE: SOLO 11268 POSTI

Cambiano i governi, cambiano i ministri ma la scuola italiana è sempre penalizzata da leggi ad hoc e da finanziamenti che, ogni anno, diminuiscono.

I politici italiani fanno a gara a chi la spara più grossa su finanziamenti per opere faraoniche INUTILI E DANNOSE (vedi TAV) o per gli aerei da combattimento F35 (ma non eravamo un paese che ripudia la guerra???) mentre la Scuola continua ad essere all'ultimo posto dei loro pensieri.

Già, potremmo pensare che la Scuola non consente "scambi di favori" con i poteri forti, potremmo pensare che abbiamo dei parlamentari "ignoranti" ma sta di fatto che anche il nuovo governo delle larghe intese guidato da un uomo del PD oggi decide di immettere in ruolo solo 11.268 insegnanti a fronte di almeno 50.000 cattedre vacanti. Nel frattempo, però, continuano a sfornare corsi e concorsi (a pagamento) illudendo altre migliaia di insegnanti che magari dopo 10/15 anni di insegnamento sono costretti a finanziare le Università e partecipare a corsi che nulla hanno a che vedere con la didattica.

Facciamo solo una domanda alla ministra Carrozza, al governo, al PD: ma se c'è bisogno di nuovi insegnanti come mai non immettete in ruolo tutto il personale già da tanti anni abilitato, rinchiuso in queste graduatorie che

giustamente hanno chiamato ad esaurimento (si, poiché parecchi insegnanti precari sono sull'orlo di una crisi di nervi)???

Cobas Scuola Torino

A questo url

<http://www.orizzontescuola.it/speciali/immissioni-ruolo-distribuzione-degli-11268-posti-provincia-e-classe-concorso> è possibile visionare/scaricare il file con la ripartizione dei posti per provincia, classe di concorso e ordine di scuola.

4 - PARTONO I CORSI PER LA SPECIALIZZAZIONE SUL SOSTEGNO. BENE! MA PRIMA IMMETTIAMO IN RUOLO IL PERSONALE GIÀ SPECIALIZZATO

La ministro Carrozza ha firmato per il decreto che autorizza gli atenei a organizzare corsi per la specializzazione al sostegno per l'a.s. 2013/14. I posti autorizzati sono 1.285 per la scuola di infanzia, 1.826 per la scuola primaria, 1.753 per la scuola secondaria di I grado, 1.534 per la scuola secondaria di II grado. Prevista una prova di accesso selettiva. Sono numeri piccolissimi rispetto ai posti disponibili ma un piccolo primo passo è stato fatto e ne prendiamo atto. Ora, però, mettiamo in ruolo da quest'anno tutto il personale già specializzato: è necessario per garantire un minimo di continuità per i ragazzi disabili e per assegnare, dopo tanti anni, un posto "stabile" anche ai precari di sostegno.

Alcune informazioni sui corsi tratte dal sito Orizzonte scuola.

Requisiti di accesso

I corsi sono riservati a docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno e che risultano inseriti nella graduatoria degli ammessi al corso, di cui all'art. 6, comma 9.

La prova di accesso

La prova di accesso, predisposta dalle università, è volta a verificare, unitamente alla capacità di argomentazione e al corretto uso della lingua, il possesso, da parte del candidato, di:

- competenze didattiche diversificate in funzione del grado di scuola;
- competenze su empatia e intelligenza emotiva;
- competenze su creatività e pensiero divergente;
- competenze organizzative e giuridiche correlate al regime di autonomia delle istituzioni scolastiche.

2. La prova di accesso è predisposta da ciascuna università e si articola in:

- un test preliminare;
- una o più prove scritte ovvero pratiche;
- una prova orale.

3. Il test preliminare è costituito da 60 quesiti formulati con cinque opzioni di risposta, fra le quali il candidato ne deve individuare una soltanto. Almeno 20 dei predetti quesiti sono volti a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi in lingua italiana. La risposta corretta a ogni domanda vale 0,5 punti, la mancata risposta o la risposta errata vale 0 punti. Il test ha la durata di due ore.

4. È ammesso alla prova, ovvero alle prove di cui al comma 2, lettera b), un numero di candidati, che hanno conseguito una votazione non inferiore a 21/30 nella prova di cui al comma 3, pari al doppio dei posti disponibili per gli accessi. In caso di parità di punteggio prevale il candidato con maggiore anzianità di servizio di insegnamento sul

sostegno nelle scuole. In caso di ulteriore parità, ovvero nel caso di candidati che non hanno svolto il predetto servizio, prevale il candidato anagraficamente più giovane.

5. L'articolazione delle prove di cui al comma 2, lettere b) e c), è stabilita dalle università. La loro valutazione è espressa in trentesimi. Le prove vertono su una o più delle tematiche previste al comma 1 e non prevedono domande a risposta chiusa.

6. Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire, nella prova ovvero nelle prove di cui al comma 2, lettera b) una votazione non inferiore a 21/30. Nel caso di più prove, la valutazione è ottenuta dalla media aritmetica della valutazione nelle singole prove, ciascuna delle quali deve essere comunque superata con una votazione non inferiore a 21/30.

7. La prova orale, anch'essa valutata in trentesimi, è superata se il candidato riporta una votazione non inferiore a 21/30.

8. Il bando di indizione delle prove di accesso, predisposto dalle università, individua, ai fini della compilazione della graduatoria finale degli ammessi al corso, le tipologie dei titoli culturali e professionali valutabili e il punteggio ad essi attribuibile, comunque non superiore a 10 punti complessivi.

9. La graduatoria degli ammessi al corso è formata, nei limiti dei posti messi a bando, dai candidati che hanno superato la prova orale, sommando ai punteggi conseguiti nelle prove di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2, il punteggio attribuito all'esito della valutazione dei titoli di cui al comma 8 dai medesimi presentati. In caso di parità di punteggio prevale il candidato con maggiore anzianità di servizio di insegnamento sul sostegno nelle scuole. In caso di ulteriore parità ovvero nel caso di candidati che non hanno svolto il predetto servizio prevale il candidato anagraficamente più giovane.

10. La graduatoria degli ammessi al corso non può essere in nessun caso integrata da altri candidati. Nel caso in cui la graduatoria dei candidati ammessi risulti composta da un numero di candidati inferiore al numero di posti messi a bando, non si procede ad alcuna integrazione e il corso è attivato per un numero di studenti pari agli ammessi. Non sono consentite ammissioni in soprannumero ai corsi.

11. Le prove di cui al presente decreto sono organizzate dagli Atenei tenendo conto delle specifiche esigenze dei candidati con disabilità, a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni, e dei candidati con disturbi specifici di apprendimento, a norma della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Durata del corso

Il corso è superato con il conseguimento di 60 crediti formativi universitari, da acquisire in non meno di otto mesi, ed a seguito dell'esito positivo dell'esame finale di cui all'art. 9.

Esame finale

Il corso si conclude con un esame finale al quale è assegnato uno specifico punteggio.

Ulteriori informazioni e documentazione sull'argomento si possono trovare all'url <http://diventareinsegnanti.orizzontescuola.it/category/specializzazione-sostegno/>.

5 - AL VIA ANCHE I TFA SPECIALI (PAS) PER CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE NELLE CLASSI DISCIPLINARI

La scadenza delle domande è fissata al 29 agosto 2013.

A questo url <http://www.orizzontescuola.it/news/tutto-sui-tfa-speciali-pas-guide-consulenza-e-news> i dettagli e la documentazione sull'argomento.